

La strage di Brescia



in Italia Cinquantamila pagine di verbali giudiziari accumulate in otto processi Ma ora anche l'ultimo stralcio dell'inchiesta sulla bomba di Brescia è archiviato senza risposte. È davvero finita? Si continuerà a indagare su una delle tante tragedie d'Italia, quella del 28 maggio 1974?

Otto morti, 100 feriti, nessun colpevole Piazza della Loggia, storia di depistaggi e assoluzioni

Anche l'ultimo stralcio dell'inchiesta sulla strage di piazza della Loggia si è chiuso senza colpevoli. Otto processi non sono riusciti a rendere giustizia. Diciannove anni fa il 28 maggio del '74 una bomba scoppiava a Brescia mentre era in corso una manifestazione: otto furono i morti, cento i feriti. L'interminabile storia giudiziaria fra depistaggi, inquisimenti e tante assoluzioni. E davvero finita?

GIUSEPPE CERETTI

MILANO. È una storia lunga e colta. 50 mila pagine, fatta di otto processi e di nessun colpevole vero. Questa è la storia giudiziaria. Ma è soprattutto una delle tante tragedie d'Italia, con un bilancio di otto morti e cento feriti. La strage di piazza della Loggia a Brescia si consumò in una piovosa mattina del 28 maggio 1974. Un martedì. Di fronte al palazzo comunale si erano trovati con il sindaco e il Comitato anti fascista, migliaia di persone per invocare il rispetto di una democrazia minata in quei giorni nella città lombarda da un sfilobio di attentati di matrice fascista con la ragazza di un giovane sciagurato mentre trasportava a spallone il cadavere di un soldato.



La disperazione di Arnaldo Trebeschi accanto al cadavere del fratello e della cognata a piazza della Loggia. Sotto: Manlio Milani. Sua moglie fu investita in pieno dall'esplosione dell'ordigno che provocò otto morti e più di cento feriti

Il primo gruppo di processi fu quello come ricordato che accorse la miccia delle polemiche. Allora capitano dei carabinieri Dellino fu accusato di aver concentrato tutte le indagini su un unico colpevole, il locale. Fu scontro anche tra le parti civili sull'analisi del lavoro istruttorio e poi sulle strategie dibattimentali. Depistaggi, inquisimenti, paure che prendevano corpo con il passare del tempo e che reavano lacerazioni. Paura, tutt'altro che campale, per aria si può dire col vento di poi.

Nella primavera dell'85 il processo di Venezia tutti assolti, chi per insufficienza di prove, chi con formula piena.

Trebeschi, fratello di una vittima «Ma la speranza resta ancora»

MILANO. Come se l'avevo scritte e più speranze. Certo che la speranza resta con l'impulso corollario della legge che invita ad essere pessimista. Arnaldo Trebeschi è un signore gentile che di mestiere fa il professore di geologia. Diciannove anni or sono in piazza della Loggia morirono il fratello Alberto e la cognata Clemina. Clemina e il loro figlio Giorgio che al loro avvenimento diventò

Ma ora c'è un clima diverso. Molte cose sono cambiate, pensi all'inchiesta su Andreotti, a Tangentopoli. Che se in atto un fenomeno sconvolgente non è dubbio. Ma la storia di Clemina non mi convince. Non mi piace sentire dire che c'è bisogno di chi mi per sostenere il giudice. Non si può dire un fatto per il quale il clima mi pare che si è un po' cambiato. Dovrebbe essere il proprio merito. Quind è pessimista? No, ma il tempo è così aperto che intorno della piazza di del giudizio.



Manlio Milani

MA SI POSSONO ARCHIVIARE LA MEMORIA E IL DOLORE? 28 maggio 1974 Brescia. Piazza della Loggia. 8 morti, oltre 100 feriti. Maggio 1993 Dopo 19 anni, 8 processi, 30.000 pagine di atti giudiziari c'è una sola sentenza: nessun colpevole. Noi non dimentichiamo. Verità e giustizia per le stragi impunite.

Gli «inutili» processi, i falsi testimoni, la sete di verità nelle parole di un sopravvissuto

«La giustizia ancora negata»

Domenica 22 maggio ore 19 anniversario della morte di Giovanni Falcone, giurista del TG3 le immagini della manifestazione per ricordare la strage che è costata la vita anche alla moglie del giudice e ai cinque agenti di scorta. Mi appaiono come immagini di speranza con quella viltà che solo i siciliani sanno imprimere. Mi colpisce in quei volti messi in primo piano l'assenza di paura. Sono volti che ci dicono: questa volta non ci accercheranno dentro le nostre case. Ci faremo nella nostra azione ancora una volta impuniti. Ritorno agli eccessi volti impuniti. Ritorno con la memoria a quella mattina del 28 maggio di 19 anni fa. Ritorno i volti allegri di Livia, Alberto, Clemina e poi i loro corpi straziati assieme a quelli di

questo volti di risate, in un ricupero della memoria che è sempre più coscienza collettiva. Ore 22.30 il TG3 annuncia che è stata accolta la richiesta di archiviazione per la strage di piazza della Loggia. Nessuno pagherà per quella otto morti colpevoli di aver conspiciamente partecipato ad una manifestazione in difesa delle istituzioni contro la violenza fascista. I depistaggi a troppi si lenzi le convenienze ancora una volta impuniti. Ritorno agli eccessi volti impuniti. Ritorno con la memoria a quella mattina del 28 maggio di 19 anni fa. Ritorno i volti allegri di Livia, Alberto, Clemina e poi i loro corpi straziati assieme a quelli di

- Elenco delle stragi senza colpevoli con i mandati ancora sconosciuti e lungo e terribile. Piazza Fontana - 12 dicembre 1969. (17 morti 88 feriti) Indagini da Milano a Roma e poi a Catanzaro e poi a Bari e con dannati all'ergastolo Freda, Ventura e Giannini. Poi tutti assolti. Dopo diciannove anni conclusioni definitive con assoluzioni degli accusati. Strage di Gioia Tauro - 22 luglio 1970. (6 morti 50 feriti) Autori ignoti. Strage di Peteano - 31 maggio 1972. (3 morti 2 feriti) Arcuate cinque persone incolpevoli rimaste a lungo in carcere fino alla sentenza di appello. Nel 1981 il colpevole Vincenzo Vinciguerra si autoaccusa della strage e viene condannato con il complice Carlo Cicuttini. Vengono condannati anche alcuni ufficiali dei carabinieri come «depistatori». Poi saranno tutti assolti. Questura di Milano - 17 maggio 1973. (1 morti 30 feriti) Gianfranco Bertoli, sedicente anarchico, collaboratore del Sbir (servizio di spionaggio militare) è legato ad alcuni personaggi

- del istituto e sulla Rosa dei venti viene condannato all'ergastolo in via delimita. Strage treno Italicus - 4 agosto 1974. (12 morti 105 feriti) Le acquisizioni del pubblico ministero vicine (8 posti) a cinque anni in carcere. La sentenza istruttrice del 1981 è annullata e sciolto il processo su cui l'inchiesta per insabbiamento di prove. Il primo gruppo imputati: Tullio Fracasso, M. M. M. In Appello l'assenza viene radice dimenticata. Modifica di Clemina e Francesco non condannati all'ergastolo. Si apre una miccia si bis su non di un'indagine indagando non arrivano ad alcuni conclusioni. Strage alla stazione di Bologna - 2 agosto 1980. (85 morti 117 feriti) Secondo la sentenza di primo grado che condanna un gruppo di alti ufficiali del Sismi per questo motivo si furono gravissimi depistaggi di servizi segreti. Forti condanni in primo grado a principali imputati. Strage al treno 904 - 23 dicembre 1984. (16 morti 14 feriti) Uno degli accusati era un collaboratore dei servizi segreti. In primo grado i principali vengono condannati

lettere

Il trabocchetto del condono previdenziale è scattato per i... piccoli

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse

Il debito dello Stato e le nuove tasse